Lettere al Corriere della Sera una città mille domande

Le lettere vanno inviate a:
Corriere della Sera. Piazza Venezia, 5 - 00187 Roma
e-mail: cronacarm@rcs.it
Fax: 06-68828592

di **Paolo Conti**

anche su **http://roma.corriere.it**

Gli investimenti sul Lungotevere e certi automobilisti criminali

Caro Conti,
dopo avere letto l'ennesimo articolo sul caso di incidenti avvenuti al Lungotevere della Vittoria e appreso anche le giuste rimostranze della Presidente del XVII Municipio, vorrei sottolineare che la responsabilità prima in una situazione del genere (e nei migliaia di attraversamenti pedonali a Roma) è degli automobilisti che usano il Lungotevere come una pista e per i quali un attraversamento pedonale rappresenta solo un disturbo di cui curarsi il meno possibile. Certo, un semaforo è ancora l'unico baluardo verso lo strapotere di chi guida, forse qualcuno si fermerà, ma sia chiaro che se bisogna prendersela con qualcuno cominciamo a stigmatizzare i comportamenti di chi guida una macchina dimenticandosi che prima o poi anche lui e i suoi familiari saranno pedoni alle prese con comportamenti criminali degli automobilisti.

Maurizio Giovannetti

Caro lettore,
lei mi spinge verso uno degli argomenti che più mi allarmano e mi appassionano: la folle pericolosità delle strade romane. Le strisce pedonali sono sistematicamente ignorate e stupisce che nessun vertice amministrativo di questa città abbia mai messo a fuoco che siamo di fronte a una emergenza cittadina. Come abbiamo scritto più volte, Roma è penultima nella graduatoria delle Metropoli europee più sicure dal punto di vista pedonale. Solo Napoli è più pericolosa. Si attraversa con maggiore tranquillità a Istanbul. Legga i dati su www.eurotestmobility.com. I pedoni a Roma muoiono, subiscono ferite gravissime, inclusi anziani e bambini. Ma nessuno se ne occupa. Condivido il suo giudizio: chi corre sul Lungotevere in quel modo è un criminale.

pconti@corriere.it

La foto dei lettori

Fra uomini e caporali

In piazza Cola di Rienzo il busto di Totò non gode di ottima salute: il basamento di marmo è spaccato e parte della dedica e della poesia incise sono illeggibili. Inoltre la lampada che dovrebbe illuminarlo di notte è spenta. Lo vogliamo sistemare? Siamo uomini o caporali?

Paolo Cerino

La nostra posta

ANIMALI

Gabbiani «da eliminare»

Dopo aver subito l'ennesima aggressione da parte di un gabbiano che ha fatto il suo nido sul tetto a pochi metri dal mio terrazzo, chiedo, con buona pace degli ambientalisti, che venga presa in considerazione l'idea di eliminarli attraverso metodi simili alla derattizzazione. I gabbiani non sono puliti e non sono romantici. Sono bestiacce che si nutrono di spazzatura e di cadaveri dei loro simili: pochi giorni fa ne ho visto uno che si cibava dei resti di un piccione. Non so se portino malattie ma so che le loro simpatiche e schifose deiezioni inzaccherano i miei bucati. Non paghi di aggredirci per difendere i piccoli, picchiano con i loro becchi, simili a rostri, ai vetri con il rischio concreto di romperli, obbligandoci da mesi a vivere con le finestre chiuse. Qualcuno immagina il disastro che farebbe in casa uno di loro se mai entrasse da una finestra incautamente lasciata aperta? Ce n'è abbastanza per considerarli animali nocivi da eliminare.

Paola Scarsi

MAXXI E MACRO

«Aprirli fu uno spreco»

Il Museo di arte contemporanea Maxxi è stato commissariato per la cattiva gestione. Fra poco sarà il turno del Macro. Bisogna prendersela con chi ha fatto costruire le due strutture, enormi e assolutamente sproporzionate alle opere esposte, alcune delle quali del tutto sopravvalutate. E poi non si hanno soldi per comprare la carta igienica negli asili.

Giuliana Leonardi

IMU

«Meglio cedere le aziende»

Vorrei dire al sindaco che ho ricevuto come molti altri e letto la sua missiva «l'Imu sperimentale non è la vecchia Ici», e sono trasecolato. Prima di diffondere una lettera istituzionalmente grave che ingenera confusione contrapponendo due livelli della Pa, dovrebbe «mettere ordine nelle sue terre». In un momento difficile come quello che l'Italia – con l'Europa tutta – sta passando, stupisce che i sindaci attacchino (con il chiaro scopo di «pararsi» da possibili penalizzazioni elettorali, e di giustificare rialzi delle quote Imu) le politiche fiscali del governo Monti, che pure fa i suoi sbagli e certamente l'Imu è criticabile per molti versi: soprattutto perché anche in questo caso si agisce sul lato delle entrate e non su quello dei tagli. Fa francamente sorridere (se ci fosse da sorridere) poi, l'immagine che emerge dalla lettera di Comuni come enti parchi e virtuosi, quando è ben noto a tutti l'enorme fonte di sperpero costituito – solo per citare un esempio – dalle «municipalizzate» o assimilate, almeno a Roma. Se non sa da dove iniziare mi offro gratis per qualche umile suggerimento: ma credo che molti cittadini elettori contribuenti romani potrebbero essere di aiuto. Prima vendetele senza se e senza ma, cercate di asciugare le pletoriche spese comunali - con servizi assolutamente insufficienti con riferimento (e faccio solo qualche esempio) alla nettezza urbana, ai trasporti, ai vigili , ai taxi (che hanno ottenuto aumenti ma per la ricevuta fiscale automatica si slitta ancora, ma guarda...), alle buche stradali rifatte per 6-7 volte, etc.. - e poi mandate lettere di questo genere.

Angelo Artale

BUCHE STRADALI

Contando e sobbalzando

In quest'ultimo periodo alcuni cambiamenti mi costringono a prendere l'automobile più spesso di prima e noto con piacere che la successione delle buche stradali mi accompagna ogni giorno fino a casa più allegro e divertito di quando dovevo fare lo slalom con il motorino. Con la macchina è più difficile evitarle, quindi ci si rassegna e si conta prima il numero degli avvallamenti, poi si fa l'occhio al diametro che s'allarga sempre più, si misura la profondità sobbalzando sugli ammortizzatori e infine si contano i danni. E io pago... come dice Totò.

Armando De Laurentiis

Ci pensa il Corriere

Se l'acquisto su Groupon si rivela «sbagliato»

Gentile redazione,
ho acquistato su Groupon un coupon-regalo a mio marito per una prova su pista in auto da corsa a 149 euro. Giorni fa, ho provato a prenotare il servizio, ma ho scoperto che l'offerta era riservata a persone non più alte di 1,80 metri: dettaglio non specificato nel coupon. Mio marito è alto 1,93, così ho contattato la casa automobilistica per chiarimenti. Mi hanno risposto che si trattava di una misura di sicurezza, ma di non preoccuparmi e di dichiarare un'altezza di 1,80 metri: mi sono rifiutata, sia per non dichiarare il falso sia per evitare rischi. Non potendo utilizzare il servizio, ho chiesto a Groupon il rimborso: la società ha replicato che il termine di 10 giorni dall'acquisto era scaduto e che, dunque, la somma non mi poteva essere restituita. Ho obiettato che il ritardo non era volontario, ma dovuto all'informazione incompleta dell'offerta commerciale. Alle richieste successive non è stata fornita risposta: confido che la mia segnalazione, oltre al caso specifico, possa mettere in allerta i consumatori.

Lettera firmata

La risposta

«La cliente aveva ragione» E arriva finalmente il rimborso

Gentile lettrice,
per chiarire la vicenda ci siamo rivolti all'ufficio stampa di Groupon. La società specializzata nella vendita di offerte commerciali sul Web si scusa per il ritardo nella risposta e ammette: «Abbiamo effettivamente verificato che si tratta di una situazione non imputabile alla cliente: l'annuncio, infatti, non specificava l'altezza massima consentita per effettuare la prova su pista in auto da corsa». L'azienda, inoltre, assicura: «Abbiamo provveduto a rimborsare la signora della cifra versata per l'acquisto. Teniamo a precisare che il nostro customer service lavora tutti i giorni per rispondere alle richieste dei clienti. Può capitare di trovare le linee occupate, ma siamo comunque attivi dal lunedì al venerdì e raggiungibili sia per e-mail, sia gratuitamente al telefono. Nel momento in cui risulta impossibile usare un coupon per un errore nostro o di un nostro partner, come nel suo caso, ci attiviamo per risolvere il problema».

Maria Egizia Fiaschetti

Pagina a cura di **ESTER PALMA**

Avviso a pagamento

DIRPUBBLICA
Federazione del Pubblico Impiego
ADERENTE ALLA CONFEDIR-MIT

GIUSTIZIA E' FATTA

Mercoledì 16 maggio 2012 si è aperta la XXIII edizione del FORUM PA che ha come tema: *"Agenda Digitale, Semplificazione e Sviluppo nell'Open Government"*. Nel corso dei numerosi e interessanti incontri fissati durante il forum la nostra attenzione è ricaduta sui convegni di venerdì 18 maggio 2012, che tratteranno di: *"Giustizia riforme @ tecnologie"* cui parteciperà il Ministro della Giustizia, Paola Severino; *"Una nuova stagione nel contrasto alla Corruzione"* cui prenderà parte il Sindaco di Napoli, Luigi De Magistris.

Numerose volte abbiamo cercato di sensibilizzare gli organi competenti (vedi le diverse lettere, pubblicate sul sito www.dirpubblica.it, indirizzate sia ai nuovi ministri tecnici, sia ai precedenti) sulle criticità di questi temi. Il problema della Giustizia in Italia non è il problema dei magistrati e dei politici e/o dei loro ricorrenti conflitti istituzionali, bensì è il problema di un'Amministrazione che non c'è. Il Personale giudiziario, infatti, soffre di una pena in più rispetto a tutti i pubblici impiegati perché, oltre a non avere alcuna prospettiva di progresso (sono state abolite le carriere e non si bandiscono concorsi), oltre a non essere oggetto di alcuna politica d'investimento (non si assume, non si aggiorna, non si promuove, non si trasferisce), subisce una condizione di confusione dei ruoli con i magistrati e di assoluto quanto indiscusso vassallaggio (il magistrato s'intromette nella gestione amministrativa e il funzionario predispone atti propri del magistrato).

Questa duplice condizione è particolarmente evidente nei confronti della dirigenza, basti constatare che in ogni Ufficio giudiziario ci sono due regine: il magistrato e il dirigente di cui il primo è competente su tutto e il secondo su tutto ciò che non è proprio del magistrato. La mancanza di autorevolezza del Corpo amministrativo così ridotto, determina l'attrito in atto fra i corpi politici e giudiziari (che non si verificherebbe se esistesse un terzo potere fra i due) e nel contempo è la vera causa della lentezza dei processi e dello stato d'abbandono in cui versa il Servizio della Giustizia, evidente a chiunque abbia accesso in una Corte Italiana. Non ha quindi molto significato l'innovazione tecnologica se prima non si valorizza il pubblico impiego del Ministero della Giustizia rendendolo "padrone" della tecnologia e non soggetto alla medesima; come pure sono criticabili, in queste condizioni, nuove assunzioni di magistrati se non sono accompagnate da almeno pari assunzioni di funzionari e dirigenti e questo per una evidente ragione: un maggior numero di magistrati aumenterà la pressione su una Struttura affannata e ... in via d'estinzione. In questo momento di crisi, nel settore della Giustizia, non si possono commettere errori: è necessario investire sul Personale e, con coraggio, definire i ruoli fra magistrati e impiegati. Come dire: "diamo ai magistrati ciò che è dei magistrati e ai funzionari ciò che è dei funzionari".

Anche per ciò che concerne la Corruzione, si elaborano statistiche, s'ingaggiano docenti e magistrati, si elaborano grandi strategie per lo più incentrate sull'elaborazione di nuove norme giuridiche, senza tenere conto, però, di alcuni elementi fondamentali quanto evidenti che sarebbero di grande aiuto per chi governa la Pubblica Amministrazione.

Analizzando la natura del reato, si evince chiaramente che fra i due soggetti ivi previsti (corrotto e corruttore) il primo, genericamente appartenente alla P.A., assume una posizione passiva rispetto al secondo, genericamente appartenente al mondo privato (professioni e imprese). È il caso contrario, quindi, di quanto si realizza nella concussione ove il soggetto attivo (concussore) esercita una pubblica funzione in forza della quale chiede al concusso indebite utilità. In altre parole, il ruolo del corruttore è fondamentale tanto che non si può avere un corrotto senza un corruttore. Questa particolarità non può essere trascurata se si vuole affrontare compiutamente il problema; il giurista, il sociologo, il politico debbono indagare, prima di tutto, cosa accade fra *"le partite IVA"* e perché fra esse prolificano corruttori.

Ciò non toglie che nel mondo della P.A. vi sia predisposizione ad accogliere proposte efferate provenienti dall'esterno, ma anche in questo caso si debbono analizzare le ragioni di tali inclinazioni. Per essere sintetici affronteremo il problema al contrario sostenendo, cioè, che il soggetto incorruttibile non trova nell'Ordinamento del Personale alcuna protezione. Le innumerevoli riforme del pubblico impiego che sono intervenute all'indomani della privatizzazione (1992) e i susseguenti contratti collettivi non sono stati in grado di consentire al pubblico impiegato onesto e laborioso di progredire velocemente e con successo nel suo ambiente di lavoro. Anzi, spesso e in numerose Amministrazioni si è verificato il contrario. In questa situazione, inasprire le pene servirebbe solo a far lievitare i prezzi! Noi siamo convinti, invece, che non esista peggior castigo per un corrotto veder avanzare un collega irreprensibile e per un fannullone vedersi scavalcato da un collega laborioso e diligente. Ma questa è l'isola che non c'è!

DIRPUBBLICA - Via Giuseppe Bagnera, 29 - 00146 Roma
tel.: 06.5590699; fax: 06.5590833
www.dirpubblica.it - *info@dirpubblica.it – dirpubblica@pec.it*

L'agenda

Emergenze	
Carabinieri	**112**
Polizia	**113**
Emergenza infanzia	**114**
Vigili del Fuoco	**115**
Soccorso Stradale	**803.116**
Guardia di Finanza	**117**
Emergenza Sanitaria	**118**
Vigili Urbani	**06.67691**
Polizia Stradale	**06.22101**
Polizia Ferroviaria	**06.4620341**
Guardia Forestale	**1515**
Guardia Costiera	**1530**
Trasfusioni urgenti Policlinico Umberto I	**06.49976437**
Call center Comune di Roma (24 ore su 24)	**060606**
Pronto intervento	
Pronto Farmacia	**06.228941**
Acea (acqua)	**800.130335**
Acea (elettricità)	**800.130336**
Italgas	**800.900999**
Salute	
Telefono Azzurro	**19696**
Drogatel	**800.016600**
Guardia Medica	**06.570600**

Farmacie notturne

ASL/RM A - Mun. 1-2-3-4: via dello Statuto 35/a; via Arenula 73; via Roccantica 2/4, angolo viale Libia 225; viale Cervi 14/30; piazza dei Cinquecento 49; piazza Massa Carrara 10; corso d'Italia 100; via Nomentana 564; piazza Barberini 49 (angolo via delle IV Fontane); piazza Istria 8; piazza Bologna 18; via Nazionale 228; corso Rinascimento 44; via Gargano 50; viale Trastevere 80/f; via Bertoloni 5.

ASL/RM B - Mun. 5-7-8-10: via Tuscolana 925/b; piazza Torraccio; via Ginosa 24; via delle Robinie 81; via Prenestina 1206/a; via Tuscolana 918; via Tiburtina 437; via Tuscolana 1258; via Casilina 1220.

ASL/RM C - Mun. 6-9-11-12: via Alfredo Baccarini 22; via Collatina 112; via Cesare Pavese 310; via Simone Martini 34; via Prenestina 365; via Etruria 38; via Appia Nuova 97; viale Europa 76; via Appia Nuova 213; piazza Ragusa 14; via Ostiense 168; via Acqua Bullicante 68; viale Beata Vergine del Carmelo 73.

ASL/RM D - Mun. 13-15-16: via Gino Bonichi 113; via Pietro Rosa 46; via Torcegno 45; via delle Canarie 40; via della Magliana 191; via degli Acilii 12; piazza San Giovanni di Dio 14; viale G. Marconi 174; via Portuense 425; largo G. da Montesarchio 13.

ASL/RM E - Mun. 17-18-19-20: via Casalotti 185; via Casal del Marmo 368; largo Cervinia 23; largo Arturo Donaggio 8; via Cola di Rienzo 213; via Cassia 838; corso Francia 174; viale degli Ammiragli 52; via Paracciani 12; piazza Risorgimento 44; piazza Ponte Milvio 15.